

30/03/07

Repubblica/Bologna: Bastico: cancelleremo la Moratti

La viceministro: "Sul tempo pieno torniamo al modello a 40 ore"

ILARIA VENTURI

«LA norma nazionale sul tempo pieno sarà ripristinata, il modello Moratti sparirà». E i nuovi insegnanti che saranno concessi a giugno saranno destinati con due priorità: la scuola dell'infanzia, dove ci sono bimbi esclusi, e il tempo pieno alle elementari. Mentre i genitori attendono Prodi, domani a San Lazzaro, il vice ministro all'Istruzione Mariangela Bastico anticipa le risposte del governo. Proprio su un tema caldo che ha portato tremila genitori in piazza a Bologna.

Viceministro, i genitori consegneranno al premier una lettera in cui si ricorda il programma dell'Ulivo, sino ad ora disatteso, sul tempo pieno: il centro sinistra puntava a ripristinare la normativa nazionale cancellata dalla Moratti.

«E' quello che faremo, è la prima novità che voglio annunciare alle famiglie. Faremo un disegno di legge dal titolo "Norme urgenti in materia di istruzione", per avere un canale preferenziale nel dibattito parlamentare, che andrà a ripristinare il tempo pieno come progetto educativo a 40 ore, con le compresenze. Insomma, il modello che la Moratti ha cancellato. Basta con il tempo scuola-spezzatino».

E i posti? A Bologna ci sono 102 classi escluse dal tempo pieno, più di duemila famiglie.

«Siamo partiti da una situazione finanziaria difficile, da un taglio di 19mila posti siamo riusciti a scendere a settemila. Abbiamo garantito tutte le classi a tempo pieno esistenti, concedendo all'Emilia Romagna 83 insegnanti in più, 32 a Bologna. Ci crediamo nel tempo pieno, davvero. Non abbiamo potuto sino ad ora rispondere a tutte le nuove richieste. Per questo faremo un piano di espansione».

In che modo?

«Abbiamo deciso che i posti che riusciremo a recuperare nell'organico di fatto, da una base di partenza di circa 700 docenti in più a livello nazionale, saranno distribuiti con due priorità: la scuola dell'infanzia, come l'anno scorso, e il tempo pieno, la novità di quest'anno. Due paletti ben piantati: dare la precedenza a due percorsi educativi essenziali, ma non sempre garantiti».

In realtà si parla di ulteriori tagli.

«La Finanziaria dice che va aumentato il numero medio di alunni per classe da 20,6 a 21. Ma l'Emilia Romagna è già a questi livelli. Per le materne daremo docenti in più laddove i bambini esclusi non trovano altre risposte e dove ci sono le aule per accoglierli; per il tempo pieno privilegeremo le realtà che meno hanno avuto in passato, come Palermo, ma anche quelle dove aumentano gli alunni come a Bologna e in Regione».

I genitori bolognesi non ci stanno ad essere messi contro le famiglie dello Zen. Chiedono tempo pieno per tutti.

«Tutto in un colpo non ce la possiamo fare, ma è la nostra prospettiva futura. Intanto cercheremo di garantire più posti, la priorità l'abbiamo fissata. Non scateniamo una guerra tra poveri. Quello che ora chiedo alle Regioni e agli enti locali, e c'è stato un incontro a Roma proprio su questo, sono proposte già selezionate sulle carenze di organico. Numeri certi. Sulla base del fabbisogno apriremo la trattativa e faremo il possibile».